

1642

di sostenere più a lungo nel suo Stato le truppe, trovandosi hora in camino con gran fasto, e baldanza, interpose nelle risposte con vivaci concetti ragioni alle scuse, e continuò la sua marchia. I Venetiani, & il Gran Duca convennero far' entrare nel Modonese le truppe, già fermate al confine, per coprire quello Stato da' pericoli, che la perdita credeva certa del Duca di Parma, produrre potesse, Ma Odoardo, penetrato nel Bolognese, apportò tanto terrore a' Popoli, & all' Esercito del Pontefice, che, quelli nel caso improvviso non misurando la forza, e questo temendo più del dovere il pericolo, si vide in momenti tutto in confusione, e scompiglio. Il Prefetto si ritirò fuggitivo in Ferrara. Le militie si disperfero da' quartieri, non valendo il Matthei con le preghiere, coll' autorità, col comando a fermarne nè pure un picciolo corpo, che potesse opporsi al Duca, ò almeno inseguirlo. Così senza fangue, senza battaglia, dissipato l' Esercito, restò ad Odoardo aperta la strada ad un viaggio, che fù de' più memorabili, perche in paese nemico meglio riuscire non poteva alla più formidabile Armata. Non è dubbio, c' avrebbe potuto, occupando alcun luogo, stabilire nel Paese nemico contributioni, e quartieri, e negoziare poi con la permuta la restituzione di Castro. Ma, con animo elato aspirando a ricuperarlo col rumore dell' Armi, e portare strepitosamente fin dentro le muraglie di Roma il terrore del nome, tratteneva le sue militie con sì vaste speranze di prede, e di sacchi, che, oltre a certa sua decorosa familiarità, per la quale i soldati l' amavano senza timore, e l' obbedivano senza disprezzo, ognuno lo seguiva con sicuro concetto d' straordinarii profitti. Da San Cesareo s' accostò per una notte col quartiere alla Città di Bologna, scrivendo lettere al Cardinal Durazzo, Legato, & a gli habitanti con eshortationi di persistere verso la Santa Sede in obbedienza costante, egli pure verso la medesima professando immutabile ossequio, mentre non vestiva, che a propria difesa l' armi contra l' oppressione de' Barberini. Non ostante, che quel numeroso popolo non avesse soggetto di temere gli Eserciti più poderosi, fù ad ogni modo negli animi de' Cittadini così grande il timore, che non solo alcuno non fortì a turbare i sonni del

Du-

*egli, adducendo ragioni, proseguì il cammino.*

*internato si con terrore nel Bolognese.*

*dalla paura tutto sovvertendosi l' Esercito Pontificio.*

*che gli spalancò la via agli acquisti.*

*da lui generosamente sprezzati.*

*passando affrettati co' Bolognesi. a testimonianza della sua riverenza verso la Santa Sede.*